

Tesserae iuris

I.1 (2020)



UNIVERSITAS
STUDIORUM

© 2020, Universitas Studiorum S.r.l. - Casa Editrice
via Sottoriva, 9 - 46100 Mantova (MN)
P. IVA 02346110204
www.universitas-studiorum.it

Drafting and layout:
Luigi Diego Di Donna

La pubblicazione della presente rivista è stata resa possibile grazie al contributo del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma, del Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università degli Studi di Trieste, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale, del Dipartimento di Diritto privato e Storia del diritto dell'Università Statale di Milano, del Dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari.

Tesserae iuris

ISSN 2724-2013
Periodico scientifico
S.S.D. IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

Direttore Responsabile

Salvatore Puliatti (Univ. di Parma)

Comitato di Direzione

Ulrico Agnati (Univ. di Urbino Carlo Bo)
Fabio Botta (Univ. di Cagliari)
Chiara Buzzacchi (Univ. di Milano Bicocca)
Iole Fagnoli (Univ. Statale di Milano)
Paolo Ferretti (Univ. di Trieste)
Paolo Garbarino (Univ. del Piemonte Orientale)
Luigi Garofalo (Univ. di Padova)
Renzo Lambertini (Univ. di Modena e Reggio Emilia)
Maria Antonietta Ligios (Univ. del Piemonte Orientale)
Dario Mantovani (Collège de France)
Luigi Pellecchi (Univ. di Pavia)
Salvatore Puliatti (Univ. di Parma)
Andrea Trisciuoglio (Univ. di Torino)

Comitato Scientifico

Francesco Arcaria (Univ. di Catania)
Martin Avenarius (Univ. di Colonia)
Thomas van Bochove (Univ. di Groninga)
Pietro Cerami (Univ. di Palermo)
Giovanna Coppola (Univ. di Messina)
Francisco Cuenca Boy (Univ. Cantabria Santander)
Federico De Bujan (Univ. UNED Madrid)
Rosario De Castro Romero (Univ. di Siviglia)
Lucetta Desanti (Univ. di Ferrara)
Thomas Finkenauer (Univ. di Tubinga)
Margarita Fuenteseca (Univ. di Vigo)
Lorenzo Gagliardi (Univ. Statale di Milano)
Fausto Gorla (Univ. di Torino)
Peter Groeschler (Univ. di Magonza)
Oliver Huck (Univ. di Strasburgo)

David Kremer (Univ. di Paris V Descartes)
Paola Lambrini (Univ. di Padova)
Andrea Lovato (Univ. di Bari A. Moro)
Lauretta Maganzani (Univ. Cattolica di Milano)
Arrigo Diego Manfredini (Univ. di Ferrara)
Francesco Milazzo (Univ. di Catania)
Paul Mitchell (UCL London)
Maria Luisa Navarra (Univ. di Perugia)
Malina Novkirishka (Univ. di Sofia)
Antonio Palma (Univ. di Napoli Federico II)
Isabella Piro (Univ. Magna Grecia di Catanzaro)
Roberto Scevola (Univ. di Padova)
Martin Schermaier (Univ. di Bonn)
Francesco Sitzia (Univ. di Cagliari)
Daniil Tuzov (Univ. Statale di San Pietroburgo)

Comitato di Redazione

Lorena Atzeri (Univ. Statale di Milano)
Federico Battaglia (Univ. di Pavia)
Diane Baudoin (Collège de France)
Alice Cherchi (Univ. di Cagliari)
Federica De Iuliis (Univ. di Parma)
Marina Evangelisti (Univ. di Modena e Reggio Emilia)
Luca Ingallina (Univ. di Milano Bicocca)
Sabrina Lo Iacono (Univ. Statale di Milano)
Giorgia Maragno (Univ. di Ferrara)
Eleonora Nicosia (Univ. di Catania)
Alberto Rinaudo (Univ. di Torino)
Andrea Sanguinetti (Univ. di Modena e Reggio Emilia)
Enrico Sciandrello (Univ. di Torino)

Finalità e declaratoria del periodico

Tesserae iuris (ISSN 2724-2013) è un periodico di carattere scientifico dedicato al settore del Diritto Romano e delle discipline a esso affini, con riferimento in particolare al s.s.d. IUS/18 “Diritto romano e diritti dell’antichità”. Il periodico viene pubblicato due volte l’anno, in forma cartacea, e contemporaneamente viene reso consultabile online attraverso la propria copia elettronica integrale, in modalità *Open Access* e senza restrizioni né periodo di “embargo”, mediante una licenza Creative Commons (CC-by 4.0) e secondo le migliori pratiche scientifiche correnti. Il periodico intende seguire, sino dalla sua creazione, tutte le pratiche di eccellenza e di rigore scientifico, etico ed editoriale che ne permettano successivamente la possibile valutazione positiva per l’inserimento in fascia “A” ai fini dei criteri per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) e l’indicizzazione integrale nei più diffusi e autorevoli database scientifici online.

Processo di referaggio

Il processo di referaggio per gli articoli proposti a *Tesserae iuris* viene svolto con la modalità del referaggio fra pari a doppio cieco (*double-blind peer review*), grazie alla collaborazione di *referee* scientifici esterni, e viene seguito in ogni sua fase dal Direttore Responsabile e dai Comitati Scientifico e di Redazione. Gli articoli ricevuti vengono resi anonimi a cura dei Redattori del periodico prima dell’inizio del processo di referaggio e sia le identità degli autori degli articoli proposti sia quelle dei *referee* individuati risultano vicendevolmente celate lungo l’intero *iter* di valutazione.

Codice etico e selezione dei contenuti

La Direzione e i Comitati del periodico promulgano e rendono pubblica, con cadenza annuale, una *Call for papers* per il numero seguente del periodico stesso, dandone la massima diffusione all’interno della comunità scientifica. La selezione dei contenuti si basa esclusivamente su criteri di valore scientifico e intellettuale degli articoli proposti, senza alcun riferimento all’identità dell’autore, alla sua origine, ai suoi orientamenti politici

o religiosi. Gli articoli proposti devono essere pienamente originali e la Direzione e i Comitati del periodico si attivano, per quanto è loro possibile, al fine di individuare e segnalare qualsiasi caso di plagio, sia parziale sia totale. Ogni singolo autore accetta, al momento della proposta, la propria piena responsabilità in termini di paternità e in termini legali del contenuto e dell'originalità dell'articolo proposto, sollevandone *in toto* i Comitati del periodico e il Direttore Responsabile.

Tematiche e caratteristiche degli articoli pubblicati

Il periodico *Tesserae iuris* seleziona articoli riguardanti in particolare il Diritto Romano (s.s.d. IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità") e le discipline ad esso affini, potendo queste ultime rientrare di volta in volta in diverse aree scientifiche fra cui: Area 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche"; Area 11 "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche"; Area 12 "Scienze giuridiche" (cfr. D.M. 855/2015). All'occasione, il periodico può programmare numeri monografici fuori serie, anche al di là della periodicità annuale dei numeri istituzionali. Il periodico possiede un proprio "Foglio di stile", che viene reso pubblico mediante il sito web dedicato e le varie *Call for Papers*.

Partizioni interne

La rivista è divisa in sezioni: una prima destinata ai saggi; una seconda, '*Periscopio*', raccoglie brevi interventi scientifici di contenuto vario; una terza, '*Sul tavolo*', propone brevi segnalazioni di pubblicazioni recenti; gli scritti per questa sezione non sono corredati di note. Una quarta sezione, '*A proposito di*', è destinata a recensioni 'con titolo'. Infine, la quinta e ultima sezione, '*Sullo scaffale*', segnala anno per anno le pubblicazioni romanistiche, quelle relative ai diritti dell'antichità e al diritto bizantino e, in genere, quelle che possono interessare gli studiosi di Diritto romano. Per facilitare la ricerca bibliografica la sezione ha un'impostazione sistematica entro la quale sono distribuiti i vari titoli.

Fondamenti del diritto europeo

PAOLO FERRETTI
Università degli Studi di Trieste

Nel 2019 è ricorso il ventennale dei ‘Fondamenti del diritto europeo’ nell’Università italiana. La materia nasce, infatti, nel 1999 in forza del Decreto del 21 dicembre n. 537, il quale detta il Regolamento per l’istituzione e l’organizzazione delle Scuole di specializzazione per le professioni legali¹. Nell’allegato vengono descritte le attività didattiche delle neoistituite Scuole e si menzionano i Fondamenti del diritto europeo.

A questo primo provvedimento segue poi il Decreto ministeriale del 4 ottobre 2000², che riconduce i Fondamenti del diritto europeo al Settore scientifico disciplinare IUS/18³, nella cui declaratoria si legge: «lo studio del diritto romano... è finalizzato alla comprensione del patrimonio culturale costituito dalle fonti antiche... e dei *fondamenti del diritto europeo* che discendono dall’esperienza romanistica e dalla sua tradizione culturale e pratica».

Per celebrare il ventennale, le Università di Trento e di Trieste hanno deciso di avviare una riflessione comune sul tema, organizzando nel dicembre del 2018 un seminario, con l’intento di offrire un bilancio delle esperienze maturate e delle prospettive circa la didattica e la ricerca presso la romanistica italiana.

Al convegno hanno partecipato numerosi studiosi, tra cui Riccardo Cardilli, Floriana Cursi, Tommaso Dalla Massara, Roberto Fiori, Giovanni Luchetti, Arrigo Diego Manfredini, Aldo Petrucci, Antonio Saccoccio, Laura Solidoro ed Emanuele Stolfi.

Dagli Atti⁴, ora disponibili anche in rete⁵, emergono interessanti informazioni sullo stato dell’insegnamento, informazioni che vale la pena ripercorrere, rinviando, per il resto, alla lettura del volume. Innanzitutto, si

1. Il Regolamento è pubblicato in G.U. del 31 gennaio 2000, n. 24.

2. Il Decreto è pubblicato in G.U. del 24 ottobre 2000, n. 249, supplemento ordinario 175.

3. IUS/18: Diritto romano e diritti dell’antichità.

4. *Fondamenti del diritto europeo. Esperienze e prospettive*, Atti del Convegno – Trento, 13-14 dicembre 2018, a cura di G. Santucci, P. Ferretti, S. Di Maria, Trieste 2019, 1-244.

5. Il volume è disponibile come risorsa open access in <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/29575>.

legge che trenta⁶, delle cinquantasei Università italiane⁷ che hanno istituito un Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (d'ora in poi LMG/01), offrono ai loro studenti la materia in oggetto.

Si tratta di un dato assai significativo, in quanto ci mostra che la materia si è diffusa in modo pervasivo⁸, venendo impartita, a venti anni dalla nascita, in più del 50% delle Università italiane che prevedono nella loro offerta formativa una LMG/01.

A questo risultato ha verosimilmente contribuito il background culturale, nel quale si inseriva il decreto sopra menzionato. Da tempo, infatti, si respiravano idee legate alla comparazione storico-giuridica e al ruolo del diritto romano sia quale strumento ermeneutico del diritto positivo sia quale importante mezzo da utilizzare nell'opera di uniformazione dei diversi sistemi normativi europei. Si pensi, ad esempio, ai numerosi studi in argomento, alle rilevanti iniziative scientifiche e a quelle di matrice didattica⁹.

Ma torniamo a tratteggiare i vari aspetti dei Fondamenti, primo tra tutti quello che ci consente di conoscere la collocazione geografica dei Corsi di laurea in Giurisprudenza che lo prevedono nella propria offerta didattica.

Divisa in due parti la penisola, notiamo che ben sedici¹⁰, delle ventisei LMG/01 dell'Italia centro-settentrionale¹¹, presentano i Fondamenti del diritto europeo, toccando così la percentuale del 61,5%. Per quanto

6. Si tratta delle Università di Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Calabria, Camerino, Campania 'Luigi Vanvitelli', 'Magna Graecia' di Catanzaro, Firenze, Genova, LUM Jean Monnet, Milano 'Bicocca', Milano 'Statale', Napoli 'Federico II', Napoli 'Parthenope', Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, 'Mediterranea' di Reggio Calabria, 'Europea' di Roma, Salento, Sassari, Siena, Teramo, Trento, Trieste, Urbino 'Carlo Bo', Verona.

7. Non risultano prese in considerazione le Università telematiche e le cosiddette 'doppie sedi', ossia l'offerta didattica istituita dalle Università in sedi diverse da quella principale. Inoltre, è rimasta estranea all'indagine la materia dei Fondamenti del diritto europeo in Corsi di laurea diversi da quello di Giurisprudenza.

8. Non altrettanto possiamo dire con riguardo ai Corsi di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici. Soltanto cinque Corsi, infatti, su un totale di trentaquattro, hanno presente nella loro offerta formativa l'insegnamento dei Fondamenti del diritto europeo.

9. Per tutti questi aspetti, rimandiamo a *Fondamenti del diritto europeo*, 26-28.

10. LMG/01 delle Università di Bergamo, Bologna, Brescia, Camerino, Firenze, Genova, Milano 'Bicocca', Milano 'Statale', Padova, Parma, Pisa, Siena, Trento, Trieste, Urbino 'Carlo Bo', Verona.

11. L'Italia centro-settentrionale risulta composta dalle seguenti dieci Regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto.

riguarda, invece, le Università dell'Italia centro-meridionale e insulare¹², quattordici¹³, delle trenta LMG/01, prevedono l'insegnamento in oggetto. In questo caso, pertanto, la percentuale, pur restando elevata, si ferma al 46,6%. Se poi si scende più nel dettaglio, procedendo ad ulteriori suddivisioni territoriali, si vede che la massima diffusione si verifica nelle LMG/01 delle Università dell'Italia nord-orientale, in cui i Fondamenti del diritto europeo arrivano a toccare la soglia del 66,6%¹⁴.

Altro dato su cui soffermare la nostra attenzione è la denominazione. Due risultano maggiormente utilizzate: 'Fondamenti del/di diritto europeo', impiegata in nove LMG/01¹⁵, e 'Fondamenti romanistici del diritto europeo', che figura in sette LMG/01¹⁶. Non mancano, tuttavia, diverse varianti, che ad esempio accentuano l'aspetto della storia – 'Fondamenti storici del diritto europeo'¹⁷, 'Fondamenti e storia del diritto europeo'¹⁸, 'Fondamenti romanistici del diritto europeo e Storia delle Codificazioni moderne'¹⁹ –, oppure quello del diritto privato – 'Fondamenti di diritto civile europeo'²⁰, 'Fondamenti del diritto privato europeo'²¹, 'Fondamenti romanistici del diritto privato europeo'²², 'Fondamenti europei delle obbligazioni'²³.

12. L'Italia centro-meridionale ed insulare risulta composta dalle seguenti dieci Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, Umbria.

13. LMG/01 delle Università di Cagliari, Calabria, Campania 'Luigi Vanvitelli', 'Magna Graecia' di Catanzaro, LUM Jean Monnet, Napoli 'Federico II', Napoli 'Parthenope', Palermo, Perugia, 'Mediterranea' di Reggio Calabria, 'Europea' di Roma, Salento, Sassari, Teramo.

14. Le Università dell'Italia nord-orientale (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), presso cui è istituita una LMG/01, sono nove e sei di queste prevedono i Fondamenti del diritto europeo: Università di Bologna, Padova, Parma, Trento, Trieste, Verona.

15. LMG/01 delle Università di Cagliari, Camerino, Genova, LUM Jean Monnet, Padova, Pisa, Sassari, Teramo, Urbino 'Carlo Bo'. In sei di queste LMG/01 è impiegata la denominazione 'Fondamenti *del* diritto europeo' e in tre LMG/01 'Fondamenti *di* diritto europeo'. Infine, nella LMG/01 dell'Università di Palermo appare 'Foundations of European Law'.

16. LMG/01 delle Università di Bergamo, Bologna, Calabria, 'Magna Graecia' di Catanzaro, 'Mediterranea' di Reggio Calabria, 'Europea' di Roma, Trieste.

17. LMG/01 delle Università di Firenze e del Salento.

18. LMG/01 dell'Università di Napoli 'Parthenope'.

19. LMG/01 dell'Università di Siena.

20. LMG/01 dell'Università di Milano 'Statale'.

21. LMG/01 dell'Università di Verona.

22. LMG/01 dell'Università di Milano 'Bicocca'.

23. LMG/01 dell'Università di Brescia.

Le ultime considerazioni vanno fatte sul settore scientifico disciplinare, nel quale la materia risulta incardinata, la tipologia di attività formativa (TAF), i crediti attribuiti (CFU), la collocazione nel percorso quinquennale e il rapporto con gli altri insegnamenti romanistici.

Iniziamo dal settore scientifico disciplinare, che è per la quasi totalità dei casi (86,6%) IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità), presente in ventotto Corsi di studio²⁴ su trenta. Fanno eccezione il Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Milano 'Statale', dove il settore di riferimento è IUS/02 (Diritto privato comparato), e dell'Università di Firenze, dove il settore è IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno).

Per quanto riguarda tipologia e crediti, l'insegnamento dei Fondamenti del diritto europeo si segnala per essere qualificato, nella maggior parte delle LMG/01²⁵, come TAF A, quindi come obbligatorio, e ad esso sono attribuiti un numero di CFU che oscilla tra i sei e i sedici. Nel percorso a ciclo unico, la materia, laddove è definita come TAF A, si trova collocata in tutti i cinque anni del medesimo percorso di studio, con una leggera prevalenza nel quarto anno²⁶.

24. LMG/01 delle Università di Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Calabria, Camerino, Campania 'Luigi Vanvitelli', 'Magna Graecia' di Catanzaro, Genova, LUM Jean Monnet, Milano 'Bicocca', Napoli 'Federico II', Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, 'Mediterranea' di Reggio Calabria, 'Europea' di Roma, Salento, Sassari, Teramo, Trento, Trieste, Urbino 'Carlo Bo', Verona. A queste si aggiungano la LMG/01 dell'Università di Napoli 'Parthenope' e dell'Università di Siena, dove l'insegnamento è diviso tra IUS/18 e IUS/19.

25. È qualificato come insegnamento TAF A (insegnamento di base, obbligatorio) in sedici Corsi di laurea in Giurisprudenza, ossia nel 53,3%: LMG/01 delle Università di Bergamo, Bologna, Calabria, Camerino, Campania 'Luigi Vanvitelli', Genova, LUM Jean Monnet, Milano 'Bicocca', Napoli 'Parthenope', Padova, 'Europea' di Roma, Salento, Siena, Trento, Urbino 'Carlo Bo', Verona. In dieci Corsi di laurea in Giurisprudenza (LMG/01 delle Università di Brescia, Cagliari, 'Magna Graecia' di Catanzaro, Firenze, Milano 'Statale', Napoli 'Federico II', Perugia, Pisa, Sassari, Trieste), ossia nel 33,3%, l'insegnamento è qualificato come TAF C (insegnamento integrativo, a scelta all'interno di un elenco più o meno vasto di insegnamenti) e in soli quattro Corsi di studio in Giurisprudenza (LMG/01 delle Università di Palermo, Parma, 'Mediterranea' di Reggio Calabria, Teramo), ossia nel 13,3%, come TAF D (insegnamento a scelta studente, all'interno di un elenco più o meno vasto di insegnamenti).

26. In cinque LMG/01: Università di Bologna, Calabria, Genova, Milano 'Bicocca', Trento. In tre Corsi di laurea (LMG/01 delle Università di Campania 'Luigi Vanvitelli', 'Europea' di Roma, Urbino 'Carlo Bo') la materia dei Fondamenti è collocata al I anno e in altrettanti Corsi rispettivamente al II (LMG/01 delle Università di Camerino, LUM

Questo dato va letto congiuntamente a quello che concerne gli altri insegnamenti obbligatori (TAF A) riconducibili al SSD IUS/18. In quasi tutti i Corsi di laurea in Giurisprudenza²⁷ sono previsti due insegnamenti obbligatori, uno nel primo anno e uno negli anni successivi. Di solito al primo anno²⁸ viene collocato ‘Istituzioni del diritto romano’ – o ‘Storia del diritto romano’ oppure ‘Diritto romano’ –, mentre in un anno successivo i ‘Fondamenti del diritto europeo’.

Infine, per quanto concerne il rapporto tra i due insegnamenti romanistici obbligatori, si può intravedere una certa tendenza ad assegnare ad Istituzioni di diritto romano, esame come detto del I anno, un numero di CFU superiore a quelli attribuiti ai Fondamenti del diritto europeo. Tuttavia, non mancano LMG/01, nelle quali il rapporto risulta su un piano di parità (ai due insegnamenti viene dato lo stesso numero di CFU), se non rovesciato a favore di Fondamenti del diritto europeo.

Jean Monnet, Verona) e al III anno (LMG/01 delle Università di Bergamo, Salento, Siena). Infine, in due Corsi si posiziona al V anno (LMG/01 delle Università di Napoli ‘Parthenope’, Padova).

27. Fa eccezione la LMG/01 dell’Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli’, con un unico insegnamento IUS/18 al I anno: ‘Diritto romano e tradizione romanistica’ (16 CFU).

28. In tredici LMG/01 su quindici. Soltanto in due Corsi di laurea in Giurisprudenza (LMG/01 delle Università ‘Europea’ di Roma e Urbino ‘Carlo Bo’) il rapporto è rovesciato: al I anno si rinviene ‘Fondamenti del diritto europeo’ e in un anno successivo ‘Diritto romano’. Tuttavia, in questo secondo caso possiamo notare che sotto la denominazione di Fondamenti del diritto europeo si cela un insegnamento di ‘Istituzioni di diritto romano’ o un insegnamento che comprende sia nozioni di ‘Istituzioni’ che di ‘Storia del diritto romano’.

Indice

Saggi	7
Sulle tracce dei <i>rescripta</i> richiesti da privati nella tarda antichità <i>Dario Mantovani</i>	9
Law and Administration in the Collectio Avellana <i>Boudewijn Sirks</i>	47
Il <i>beneficium</i> dall'antichità classica all'età romano-barbarica <i>Alessandro Barbero</i>	59
Periscopio	91
La terra e il diritto. La legge 168/2017 sui domini collettivi e l'indagine storico-giuridica <i>Ulrico Agnati</i>	93
Fondamenti del diritto europeo <i>Paolo Ferretti</i>	103
Sul tavolo	109
L' <i>auctoritas</i> di Traiano e la <i>iustitia</i> di Plinio <i>Renzo Lambertini</i>	111
Diritto, etica ed estetica <i>Renzo Lambertini</i>	113
La polisemia di <i>ius</i> e l'identità dei <i>Quirites</i> <i>Renzo Lambertini</i>	115
Menas e Thomas, nomi evocativi <i>Renzo Lambertini</i>	117
La pena che migliora l'uomo <i>Renzo Lambertini</i>	119
Il fascino di Giuliano <i>Paolo Garbarino</i>	120
DigilibLT: una biblioteca digitale della tarda latinità <i>Maria Antonietta Ligios</i>	122
A proposito di	125
Livio, Padova e l'universo veneto	127

<i>Ulrico Agnati</i>	
Philipp Lotmar e la dottrina dell'errore	135
<i>Riccardo Cardilli</i>	
L'intangibile mutevolezza della <i>voluntas defuncti</i>	153
<i>Renzo Lambertini</i>	
Ripensare l'Università	187
<i>Andrea Trisciuglio</i>	
<i>Sullo scaffale</i>	193
Fonti giuridiche	197
(Edizioni di fonti; Riproduzioni, studi critici, traduzioni, commenti; Opere palinogenetiche; Fonti medievali)	
Sussidi	197
(Enciclopedie; Dizionari storici, atlanti, guide, cronologie, ecc.; Repertori bibliografici; Sussidi informatici; Lessici)	
Raccolte di scritti	198
(Atti di congressi, convegni, ecc.; Studi in onore; Pubblicazioni varie)	
Opere di interesse generale	199
(Profili generali del diritto romano; Studi sulle fonti giuridiche; Studi sulle fonti non giuridiche; Metodologia romanistica; Storia della romanistica; Teoria generale e comparazione giuridica; Florilegi, raccolte di casi; Tradizione giuridica europea)	
Diritto privato	212
(Persone e famiglia; Diritti reali; Obbligazioni; Successioni; Processo)	
Diritto bizantino	223
(Fonti e studi sulle fonti; Diritto privato; Diritto pubblico e penale; Storia, cultura e tradizione dell'Impero d'Oriente; Raccolte di scritti e atti di convegni)	
Diritto penale e processo	228
Storia della costituzione romana	229
(Stato città; Repubblica; Principato; Dominato; Opere varie e generali)	
Amministrazione e fisco	233
Storia della civiltà antica	234
(Religione; Società e costume; Economia; Storia militare; Ideologie, politica, storiografia, ecc.; Studi vari e di carattere generale; Papirologia; Epigrafia e paleografia)	